

● COMPLETATO IL QUADRO NORMATIVO PER IL PERIODO 2023-2027

Definite le regole per accedere agli aiuti accoppiati

Agea ha stabilito le condizioni di ammissibilità per i diversi settori interessati ai sostegni. Molti interventi zootecnici prevedono l'adesione dell'allevamento a Classyfarm



L'aiuto al grano duro è riservato alle regioni dell'Italia centrale, meridionale e insulare

Con la circolare n. 31370 del 28 aprile scorso, Agea Coordinamento ha definito la disciplina che regola il sostegno accoppiato al reddito della Pac 2023-2027, recependo quanto contenuto nel decreto ministeriale sui pagamenti diretti di dicembre 2022 e fornendo specifiche integrazioni riguardanti il funzionamento, le condizioni di ammissibilità e i criteri di demarcazione degli interventi.

Di seguito diamo pertanto le informazioni più significative per i singoli settori produttivi interessati.

Bovini da latte, da carne e macellati

La condizione di ammissibilità di base per i bovini da latte, da carne e macellati è il rispetto degli obblighi di identificazione e registrazione degli animali nella Banca dati nazionale (Bdn) che deve avvenire il primo giorno del periodo di detenzione nell'azienda del richiedente e, nel caso in cui non sia applicato alcun periodo di detenzione, entro il giorno in cui si verifica l'evento che dà diritto al sostegno.

Le condizioni di ammissibilità de-

vono maturare tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno di domanda. Eventuali aggiornamenti, modifiche o integrazioni dei dati e delle informazioni presenti nella Bdn, rilevanti ai fini dell'istruttoria e dei pagamenti dei capi, devono essere eseguiti entro il 31 dicembre dell'anno di domanda.

Molti interventi zootecnici prevedono come **condizione di ammissibilità l'adesione dell'allevamento a ClassyFarm che, per essere valida, deve avvenire entro il 31 dicembre dell'anno di domanda.**

Ai fini dell'accesso all'intervento per i **bovini da latte**, è necessario rispettare i requisiti qualitativi e igienico-sanitari. A tale proposito la circolare Agea stabilisce le modalità utilizzate ai fini della verifica del rispetto dei parametri stabiliti. I premi erogati per i bovini da latte non sono cumulabili con quelli previsti per i bovini da carne (vacche nutrici e contributi alla macellazione).

In relazione al premio per le **vacche nutrici**, sono previsti due livelli, di cui uno riferito ai capi iscritti ai libri genealogici delle razze individuate da carne o a duplice attitudine, mentre il secondo è riservato alle vacche non iscritte.

Il premio erogabile sul livello 1 non è cumulabile con il livello 2 e i capi che beneficiano del sostegno per le vacche nutrici non sono ammessi all'intervento previsto per le vacche da latte e ai premi per la macellazione.

Le condizioni di ammissibilità ai **contributi per la macellazione** prevedono l'adesione a ClassyFarm, tranne per gli allevamenti situati in zone montane. Anche in questo caso, l'intervento si articola su due livelli, di cui il primo riservato ai bovini iscritti alla Bdn e allevati dal richiedente per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione e il secondo destinato a particolari tipologie di allevamento: quelli che ottengono il certificato dop o ipp, oppure l'adesione ai sistemi di qualità nazionale o di etichettatura volontaria riconosciuti, oppure l'iscrizione a un'organizzazione di produttori, oppure la detenzione in stalla per un periodo non inferiore a 12 mesi prima della macellazione.

Il livello 1 del premio alla macellazione non è cumulabile con il livello 2 ed

entrambi non possono essere cumulati con i premi previsti per i bovini da latte e per le vacche nutrici.

Ovini e caprini

Anche per ovini e caprini è d'obbligo l'identificazione e la registrazione degli animali da perfezionarsi entro il 31 dicembre dell'anno di domanda.

Sono previsti due interventi, di cui uno per le **agnelle da rimonta** facenti parti di greggi che aderiscono ai piani regionali di selezione per la resistenza alla scrapie e l'altro per i **capi macellati le cui carni sono certificate a dop o igp**. Ciascun capo può essere oggetto di una sola domanda di aiuto per il sostegno accoppiato al reddito settoriale.

Seminativi e colture permanenti

La circolare contiene indicazioni specifiche per ognuno dei settori ammissibili e cioè frumento duro, girasole e colza, riso, barbabietola da zucchero, pomodoro da trasformazione, olio di oliva dop o igp, agrumeti specializzati, soia e altre colture proteiche.

L'intervento per il **frumento duro** è riservato alle regioni dell'Italia centrale, meridionale e insulare. È prevista la condizione di ammissibilità di portare la coltura alla maturazione piena delle cariossidi, a meno che non si verifichi un evento climatico eccezionale che lo impedisca. In tal caso, è necessario trasmettere una comunicazione scritta entro 15 giorni lavorativi all'organismo pagatore competente. Dal 2024 scatta l'obbligo di utilizzare sementi delle categorie pre-base, base o della categoria certificata.

Il premio alla coltivazione di **girasole e colza** esige, come condizione di ammissibilità, la sottoscrizione di un contratto di fornitura stipulato dal produttore con un'industria di trasformazione, sementiera o mangimistica, comprese le imprese di prima trasformazione. La circolare Agea contiene specifiche indicazioni su come sottoscrivere i contratti.

L'intervento del **pomodoro da industria** prevede come condizione di ammissibilità la sottoscrizione di contratti di fornitura, secondo le indicazioni che sono fornite in modo dettagliato nel provvedimento Agea.

Il premio per gli **agrumeti specializzati** è concesso alla condizione che le superfici siano inserite nel sistema

PARTI AGRICOLA E INDUSTRIALE ANCORA LONTANE

Campagna pomodoro, per ora l'accordo è un miraggio

È ancora fumata nera per l'accordo quadro del pomodoro da industria.

A oggi permangono le distanze tra parte agricola e industriale, con quest'ultima irremovibile nel non voler riconoscere il prezzo auspicato di 150 euro a tonnellata, già individuato da due Paesi nostri maggiori competitor, California e Spagna.

Confagricoltura evidenzia la necessità di una trattativa aperta sulla base delle condizioni di mercato, in un contesto che identifica il prodotto italiano *top quality*, ma non lo riconosce agli agricoltori dal punto di vista dei prezzi.

Nei giorni scorsi le parti si sono incontrate, ma l'industria è rimasta ferma sulle sue posizioni, fatto che non può essere accettato dagli agricoltori, alla luce degli incrementi dei costi e delle prospettive di mercato.

Confagricoltura ricorda inoltre che la quotazione di 150 euro/tonnellata è la medesima ratificata e presa a riferimento per la campagna 2023 anche da parte di una delle più importanti realtà italiane di trasformazione del pomodoro, con oltre 500.000 tonnellate di prodotto lavorato.

«Non riusciamo a capire – aggiunge Confagricoltura – perché tutti si facciano fregio di utilizzare prodotto italiano, riconosciuto di qualità superiore, e poi lo vogliono valorizzare meno di quello straniero. In tal senso, se anche si prendessero a riferimento i noti 150 euro a tonnellata, andrebbe rivista la tabella qualitativa che gli spagnoli non hanno».

La proposta di Anicav

Da parte sua Anicav, Associazione nazionale industriali conserve alimen-



150 euro/t

è il prezzo che la parte agricola chiede per il pomodoro 2023

tari vegetali, fa sapere che «in considerazione dell'attuale distanza negoziale che potrebbe incrinare il modello virtuoso di relazioni di filiera, la delegazione industriale che ha partecipato all'ultimo incontro tra le parti ha proposto importanti novità in termini di ammodernamento contrattuale, proprio con l'obiettivo di raggiungere un accordo nel più breve tempo possibile».

«La proposta prevede – segnala Anicav – un contratto biennale (2023 e 2024) con l'intento di sostenere la stabilità del settore, assicurando un equo compenso per i produttori agricoli e, al contempo, una migliore ed efficace programmazione delle produzioni. Il prezzo medio di riferimento proposto, fisso per i due anni – fa presente l'associazione – è di 135 euro/t, superiore del 24% rispetto allo scorso anno.

In alternativa, Anicav ha proposto «un contratto annuale con un prezzo medio di riferimento ancora maggiore, anche in considerazione dell'incognita siccità, pari a 140 euro/t e superiore del 29% rispetto al 2022».

dei controlli per la produzione a denominazione di origine protetta o igp, oppure siano soggette all'obbligo di conferimento a un'organizzazione di produttori.

Infine, si segnala che per il premio accoppiato a favore della **soia** è neces-

sario utilizzare la semente certificata a partire dall'anno di domanda 2024.

Tale obbligo non è previsto per le **altre colture proteiche** (per la granella e per gli erbai annuali di sole leguminose o di specie di leguminose in miscuglio con graminacee o altre specie). **C.Di.**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.